

I FOSSILI DEL GORGAZZO

I calcari del Giurese superiore e del Cretaceo dell'Europa meridionale contengono in abbondanza Rudiste, i Lamellibranchi più aberranti.

Gli affioramenti Cretacei del Friuli sono in prevalenza rappresentati da calcari, con formazioni di scogliera e di mare aperto. In particolare, tutta la area del Cansiglio-Cavallo si presenta costituita quasi esclusivamente da formazioni carbonatiche di piattaforma e di scogliera, che raggiunsero proprio nel Cretaceo il loro massimo sviluppo.

L'estensione di questo complesso è limitata ad occidente dalla Val Lapisina (da Vittorio Veneto al Passo di Fadalto) e dalla dorsale più orientale della catena del Visentin. Verso est le facies neritiche (cioè dei primi 200 metri sotto il livello del mare), continuano negli affioramenti che orlano la pianura friulana, collegandosi con quelli della Slovenia e della Croazia e quindi con il sistema dinarico.

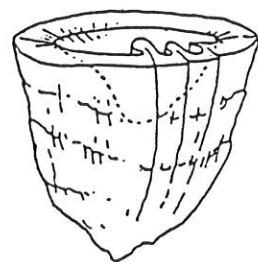
All'interno e cioè in corrispondenza dello stesso Adriatico settentrionale, sedimenti analoghi dello stesso periodo sono stati riconosciuti a profondità diverse (anche notevoli), sprofondati rispetto quelli coevi, visibili nel settore prealpino e ricoperti da una spessa coltre cenozoica-quadernaria (più attuale).

Infatti, erano già stati rinvenuti nel passato, in seguito a perforazioni eseguite per ricerche di idrocarburi nella bassa friulana (Latisana, S. Donà), a profondità variabili, oltre a dei calcari marnosi simili alla scaglia del Paleocene, anche formazioni di scogliera del Cretaceo; perciò, si può ammettere che il territorio del Cansiglio-Cavallo fosse, proprio circa 100 milioni di anni fa, la porzione nord-occidentale di una vasta piattaforma carbonatica circondata a settentrione, ad occidente ed a oriente da bacini o solchi subsidenti di mare profondo: il bacino bellunese e quello giuliano dell'alto Isonzo. Verso sud il discorso è ancora aperto, anche se si può pensare ad un collegamento con le formazioni appenniniche.

Il Cansiglio-Cavallo viene, quindi, a trovarsi in una zona di raccordo tra la piattaforma o ruga friulana di tipo lagunare, ed il bacino pelagico bellunese, cioè in corrispondenza ad una scarpata sul cui margine superiore si trovano i resti di edifici sedimentari di scogliere, costruiti da organismi che richiedevano un habitat di acque poco profonde, limpide, agitate e ben ossigenate.

Proprio in questo contesto si svilupparono i fossili a cui noi ci riferiamo e che possiamo datare come appartenenti al Cretaceo superiore (da 100 a 65 milioni di anni).

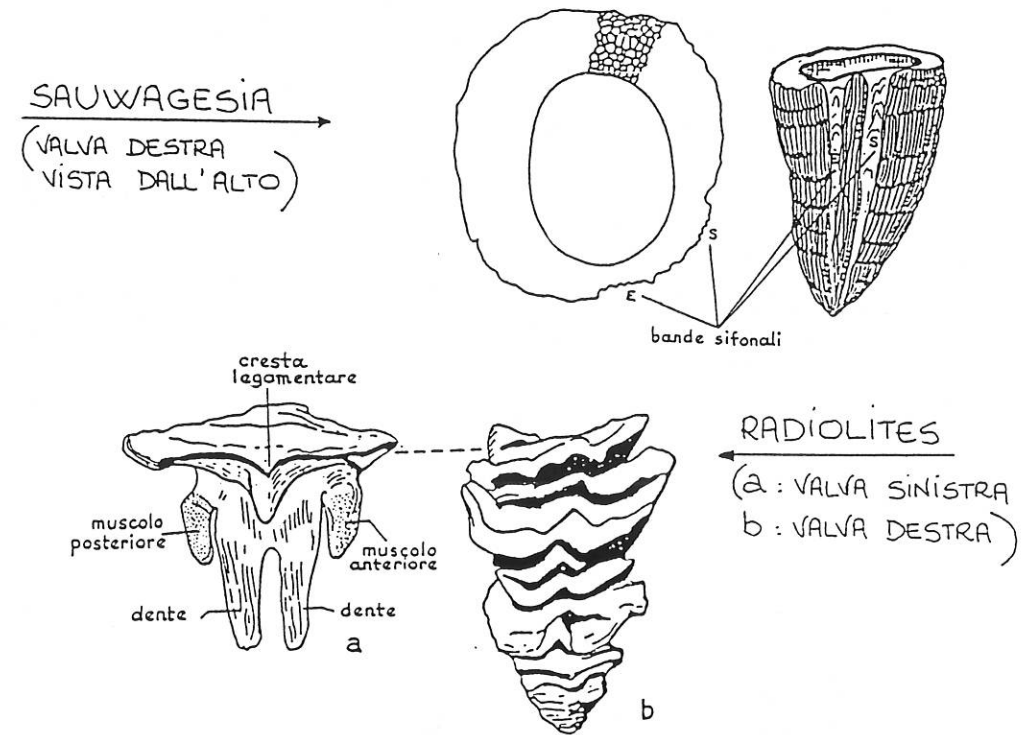
- PHYLUM: MOLLUSCA
- CLASSE: LAMELLIBRANCHIA O BIVALVIA
- SOTTOCLASSE: HETERODONTA
- ORDINE: HIPPURITOIDA
- SUPERFAMIGLIA: HIPPURITACEA
- GENERE: HIPPURITES



← HIPPURITES

Le rudiste, che contribuivano attivamente alla costruzione ed all'edificazione della scogliera propriamente detta, sono forme sessili, cioè fisse al substrato, con un abito coralloide, che supera anche i 90 centimetri di lunghezza e con la valva destra ampiamente sviluppata, come accade in particolare negli Hippuritidi, dove assume la forma di un cono retto a pareti spesse, attraversate internamente da un intricato sistema di canali e con esterne costolature longitudinali.

TIPI DI RUDISTE



La valva sinistra di tipo opercolare (simile ad un tappo) è molto appiattita e presenta una particolare cerniera con due grossi denti sulla faccia interna; tra questi si trova una fossetta a forma di otto, alloggiante l'unico dente della valva destra.

Gli Hippuritidi sembrano essere stati i soli Bivalvi che per l'esistenza di fori (pori) nella valva opercolare, che è quella mobile e che per la sua fragilità si rinviene raramente allo stato fossile, potevano comunicare direttamente con l'acqua-ambiente, anche senza l'utilizzo degli appositi sifoni o pilastri.

Per la loro rapidissima evoluzione e la grande varietà di forme, le Rudiste sono molto importanti stratigraficamente.